IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

**Tu combatta la buona battaglia, conservando la fede e una buona coscienza**

Timoteo, Vescovo della Chiesa del Dio vivente, è invitato dall’Apostolo Paolo a combattere la buona battaglia, conservando la fede e una buona coscienza. La buona battaglia che Timoteo dovrà combattere è una sola: portare il Vangelo ad ogni uomo, annunziandolo nella sua purezza e santità. Ad esso nulla mai dovrà aggiungere e nulla mai dovrò togliere. Integro e puro l’ha ricevuto dall’Apostolo Paolo e integro e puro lo dovrò conservare nel suo cuore e sulla sua bocca. Se ad esso aggiunge o toglie, la battaglia non sarà più buona, sarà cattiva, anzi pessima, perché si sarà trasformato in un falso vescovo e un menzognero ministro di Cristo Gesù. Annuncerà un vangelo diverso dal quale mai nessuna salvezza nascerà. Ecco cosa insegna l’Apostolo Paolo sul vangelo diverso, sul vangelo modificato, sul vangelo trasformato*: “Vi proclamo poi, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l’ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch’io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto” (1Cor 15,1-11). “Mi meraviglio che, così in fretta, da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo voi passiate a un altro vangelo. Però non ce n’è un altro, se non che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Ma se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! L’abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema! Infatti, è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!” (Gal 1,6-10).* Oggi dobbiamo confessare che sono molti i vescovi e molti i discepoli di Gesù che combattono battaglie false. Hanno tradito, tradiscono il Vangelo di Gesù Signore e lottano con ogni arma di pensiero per imporre nella Chiesa la mentalità di questo mondo, mentalità che è di grande immoralità nel totale disprezzo della divina verità.

*Rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. Questo è l’ordine che ti do, figlio mio Timòteo, in accordo con le profezie già fatte su di te, perché, fondato su di esse, tu combatta la buona battaglia, conservando la fede e una buona coscienza. Alcuni, infatti, avendola rinnegata, hanno fatto naufragio nella fede; tra questi Imeneo e Alessandro, che ho consegnato a Satana, perché imparino a non bestemmiare (1Tm 1,12-20).*

Timoteo è invitato ancora a conservare la fede. Si conserva la fede finché si conserva integro e puro il Vangelo nel proprio cuore e sulle proprie labbra, Vangelo però non interpretato dal proprio cuore o dalla propria intelligenza, ma sempre a noi insegnato, interpretato, illuminato dallo Spirito Santo. Se ci si separa dallo Spirito Santo, sempre il Vangelo viene interpretato dalla propria mente e facilmente tradito e rinnegato nella sua purissima verità. Vescovo e Spirito Santo devono essere in eterno una cosa sola, così come Cristo Gesù e lo Spirito Santo erano e sono una cosa sola. Lo Spirito Santo poneva la verità sulla bocca di Gesù e Gesù l’annunciava così come lo Spirito Santo l’aveva posta sulle sue labbra. Se il vescovo si separa dallo Spirito Santo – e anche il cristiano – all’istante la sua parola si trasformerà in falsità e menzogna. Lui non sarà vescovo di Cristo Gesù, sarà invece un falso profeta e un falso missionario del Vangelo. Ecco ancora cosa dovrà fare il Vescovo Timoteo: conservare una buona coscienza. Quando la coscienza è buona? Quando in essa abita lo Spirito Santo e da Lui si lascia condurre a tutta la verità. Oggi abbiamo un uomo che si crea la storia, si crea la fede, si crea il suo vangelo, si crea la sua morale, si crea il suo diritto, si crea la sua giustizia, si crea la sua verità, si crea il Dio nel quale credere, si crea l’uomo da edificare sulla terra, si crea il bene e si crea il male. Tutta questa sua universale creazione poi la impone agli altri come purissima umana e divina verità. Tutta questa universale creazione è la sua coscienza. Siamo infinitamente oltre la torre di Babele. Che la Madre di Dio intervenga con tutta la potenza della sua preghiera e chieda al Figlio suo che subito scenda a liberarci da una così grande confusione. ***25 Giugno 2023***